

UFFICIO POSTALE DEL CEP ATTO SECONDO

# I soldi arrivano dopo un'ora e non bastano per tutti

Ritirare la pensione resta una lotteria. Che costringe a tirare la cinghia

PER MOLTI di loro è stato un weekend più lungo di quello dei turisti incolonnati per chilometri sulle autostrade italiane. Il tempo passa assai più lentamente quando alle vacanze nemmeno ci si pensa e il denaro in tasca è talmente poco da dover comprare il pane a credito. Ma due, giorni dopo, la situazione all'ufficio postale del Cep ha rischiato di essere la stessa. Alle otto lo sportello era regolarmente aperto, con 15 persone già in coda. Ma, a quell'ora, di soldi per le pensioni in cassaforte neppure l'ombra. Solo un'ora dopo è arrivato il furgone portavalori. Qualche minuto dopo le undici e mezza l'ennesima beffa: le casse erano di nuovo vuote e una decina di pensionati ha dovuto rassegnarsi ad aspettare un altro giorno per ritirare i contanti di quelle che spesso sono minime da 400 euro.

E questo dopo che appena tre giorni fa all'ufficio postale del Cep si era scatenata una piccola rivolta, dopo che decine di anziani in coda agli sportelli fin dalle prime ore della mattina, non avevano potuto ritirare la pensione. «Una situazione che si ripete da mesi», denuncia Nicolò Catania, presidente del comitato di quartiere Ca' Nova. E che obbliga coloro che faticano a tirare avanti, dopo aver lavorato una vita, a comprare a credito persino il pane.

Anche ieri mattina, i primi pensionati hanno iniziato ad aspettare prima dell'orario di apertura. «Quando vieni qui non sei mai sicuro di andartene con quello che ti spetta», spiega un anziano in coda. «Io vengo sempre molto presto, è l'unico modo per evitare problemi», dice Claudio Dotti. «Non è una novità mi è già successo che non avessero contanti». Raffaele Puggioni, che viene a ritirare la pensione della madre. Qualcuno la prende con filosofia: «Sono venuto a ritentare la sorte», commenta un pensionato che sabato si è visto negare i 400 euro di minima. Il furgoncino portavalori arriva solo



Le poste del Cep ieri mattina



Pensionati in coda per prelevare il denaro

alle nove. A un'ora dall'apertura. Ma i soldi bastano solo per una ventina di pensionati: quelli arrivati per primi allo sportello dopo una coda di ore. Tutto sembra scorrere liscio, «sono stati mandati abbastanza soldi oggi», assicurano da dietro lo sportello. Ma alle undici e mezza sembra di rivivere una scena già vista.

«Ho il conto corrente presso Poste Italiane - spiega Roberta Licheri - Ho chiesto di ritirare 600 euro per un pagamento e lo sportello è andato in tilt. L'impiegata ha dovuto attingere dalla cassa dei versamenti fatti in mattinata». E a chi rimane, una decina di anziani, viene comunicato che per le pensioni bisogna ritornare oggi. «E

uno scandalo - dice Catania - Sembra quasi che cerchino un pretesto per chiudere questo sportello».

Poste Italiane sottolinea ancora una volta un «problema sicurezza», che spinge la società ad affidare all'ufficio una cifra più bassa che altrove. «Qualche settimana fa un'impiegata è stata minacciata da un tossicodipendente». «Un episodio minore, come ne possono succedere dappertutto - replica Carlo Besana, anima del centro sportivo Pianacci - Che dicano una volta per tutte in cosa consiste questo "problema sicurezza". Altrimenti chiederemo al Ministero dell'Interno di fornirci i dati dei reati». Qualche mese fa, quando Poste Italiane aveva

annunciato la chiusura dell'ufficio di via 2 Novembre per questioni di sicurezza, i residenti avevano lanciato l'operazione tartaruga: decine di persone si presentavano all'ora di chiusura di altri uffici per rallentare le operazioni. «Se continuano questi disservizi - annuncia Besana - Le "tartarughe" potrebbero trasformarsi in "tartarughe ninja" e occupare qualche ufficio».

MARCO GRASSO  
grasso@ilsecoloxix.it

[+] [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it)

Commenta la notizia sul nostro sito

## LE "STRANE" REPLICHE

GLI SCAGLIONAMENTI

«Questi disservizi sono dovuti al fatto che non vengono rispettati i turni, stabiliti con l'Inps». Ma è un diritto dei pensionati prendere i soldi il primo del mese. Non sarà mica colpa loro. «Il vero scandalo è che campino con 400 euro al mese». Che non riescono a ritirare. «Sì, però sarebbe meglio rispettare i turni».

RAPINE? «SÌ, A PARMA»

«Il ritardo dei portavalori non dipende da noi, è una ditta privata». Si ma lavora in appalto. «Vero, ma deve servire molti uffici. Eppoi ci sono gravi problemi di sicurezza al Cep. I furgoni fanno sempre strade diverse per evitare assalti». Ma ci sono state rapine? «Certo». Quando? «Di recente». A Pra? «No, dalle parti di Parma».

IMPIEGATI "PIONIERI"

«Facciamo fatica a trovare "volontari" da mandare in quell'ufficio. I nostri dipendenti, di fronte a minacce e ritorsioni, hanno paura. Non a caso ci sono un'inferriata e un vigilantes». Ma non è troppo? Sembra di parlare di uno scenario da paese del Terzo Mondo. «Non lo diremmo se non fossero successi alcuni episodi di intolleranza».

AUMENTARE I SOLDI

«Se tutti andassero in banca a ritirare i soldi nello stesso momento il sistema fallirebbe. E il sistema fallisce quando crolla la fiducia e la gente vuole tutti i suoi soldi. Visto che dovete distribuire circa 250 pensioni, aumenterete il denaro in cassa? «Troveremo delle soluzioni».

&gt;&gt; L'AZIENDA

## «PENSIONATI, APRITE UN CONTO E SIETE A POSTO»

\*\*\* ANCORA una volta se i soldi sono arrivati in ritardo la colpa è dei pensionati. Questa l'originale difesa delle Poste. «I disagi che si sono verificati oggi (ieri, ndr) dipendono dal mancato rispetto degli scaglionamenti: i pensionati preoccupati forse anche per l'articolo del Secolo XIX si sono rivolti allo sportello anche se non era il loro turno. Inoltre c'è stato anche un afflusso imprevisto dovuto a pagamenti inattesi che riguardano i rimborsi fiscali e la cassa edile». Le Poste, dunque scaricano le responsabilità sui clienti in coda per un loro sacrosanto diritto: ritirare la pensione. «Ci sono dei turni da rispettare, stabiliti a livello nazionale con l'Inps. Serve a razionalizzare l'attività dell'ufficio. Noi consigliamo, non obblighiamo, di fare un libretto postale: i soldi vengono accreditati automaticamente e in modo gratuito, e se ne può ritirare anche solo una parte in qualsiasi ufficio postale». Una soluzione possibile, che però non cambia il fatto che lo sportello non funzioni. «C'è un problema di sicurezza in quello sportello e c'è una quantità massima di denaro che per questa ragione gli viene assegnata. Ma questo problema non dipende solo da noi. L'azienda ha fatto la propria parte riaprendo l'ufficio e pagando una guardia giurata. Fattiamo a trovare dipendenti da mandare in quell'ufficio. Sia chiaro: noi siamo dalla parte della gente, vogliamo offrire un servizio al quartiere». Chissà come la pensano i pensionati del Cep che sabato e ieri hanno fatto la coda.



Soldi finiti alle Poste del Cep

## IL VIAGGIO

### Pensioni razionate al Cep

Ancora disagi per il pagamento delle pensioni agli anziani del Cep di Pra. Ieri mattina i soldi sono arrivati tardi e non per tutti

GRASSO &gt;&gt;&gt; 22